

L'istruzione, la protesta

# Prof in pensione a 70 anni, sì del mondo accademico

Riforma universitaria: apertura di rettori e studenti sui limiti di età, bocciate le norme sui ricercatori

**La Campania in campo dopo l'ok del testo al Senato «Sono necessarie modifiche»**

**AnnaMaria Asprone**

Giudizi cautamente positivi sui limiti dell'età pensionabile per i docenti universitari. Bocciatura convinta, invece, per la questione relativa ai ricercatori. L'unico punto su cui sembrano essere invece tutti d'accordo è quello secondo cui il merito dovrebbe nel nuovo disegno di legge, essere il metro di giudizio assoluto. Fa discutere e molto anche nelle Università campane il testo approvato ieri dal Senato sulla riforma universitaria. «È giusto limitare l'età pensionabile per ordinari e associati - spiega Massimo Marrelli, neo rettore della Federico II - La nostra università da un anno prevede già la possibilità di mantenere incarichi gratuiti di ricerca per alcuni docenti in pensione. Più delicata la situazione dei ricercatori per-

ché si considerano ordinari, associati e ricercatori come vasi non comunicanti, invece di vederli come un'unica filiera. È importante programmare i posti e garantire la possibilità di passare dall'uno all'altro ambito tramite concorsi. Per i nuovi

**L'allarme Sugli Atenei del Sud pesano anche le difficoltà economiche e sociali**

Donadio, ricercatore della facoltà di Economia della Federico II - Per quanto riguarda i limiti pensionabili, la nostra Università già rifiutava di procrastinare di altri due anni l'incarico agli ordinari per problemi di budget. Noi ricercatori, comunque manterremo la decisione di riti-

rare la disponibilità ad insegnare per il prossimo anno». Secondo i ricercatori mancano provvedimenti specifici per l'assunzione dei giovani. «Già oggi il 90% degli ordinari va in pensione a 70 anni e lo stesso vale per gli associati - dice Mario Varcamonti, rappresentante dei ricercatori nel Senato Accademico della Federico II - comunque creare opportunità per i ricercatori, o attribuire un riconoscimento a quelli meritevoli in servizio solo anticipando l'età di pensionamento non è la soluzione giusta». Dissenso sul fronte studenti. «È un attacco al diritto allo studio - dicono Demetrio ed Apostolos Paipais, rispettivamente rappresentante degli studenti nel CdA della Federico II e membro del Senato Accademico - Continueremo, la mobilitazione a livello nazionale affinché il ministro ritiri il disegno». Dissenso totale, dopo l'ok del Senato anche per l'Unione degli Universitari, l'Unione degli Studenti, la Rete degli Studenti, Link-coordinamento universitario e altre realtà studentesche che hanno annunciato un percorso di mobilitazione a settembre.

## L'età 70 anni

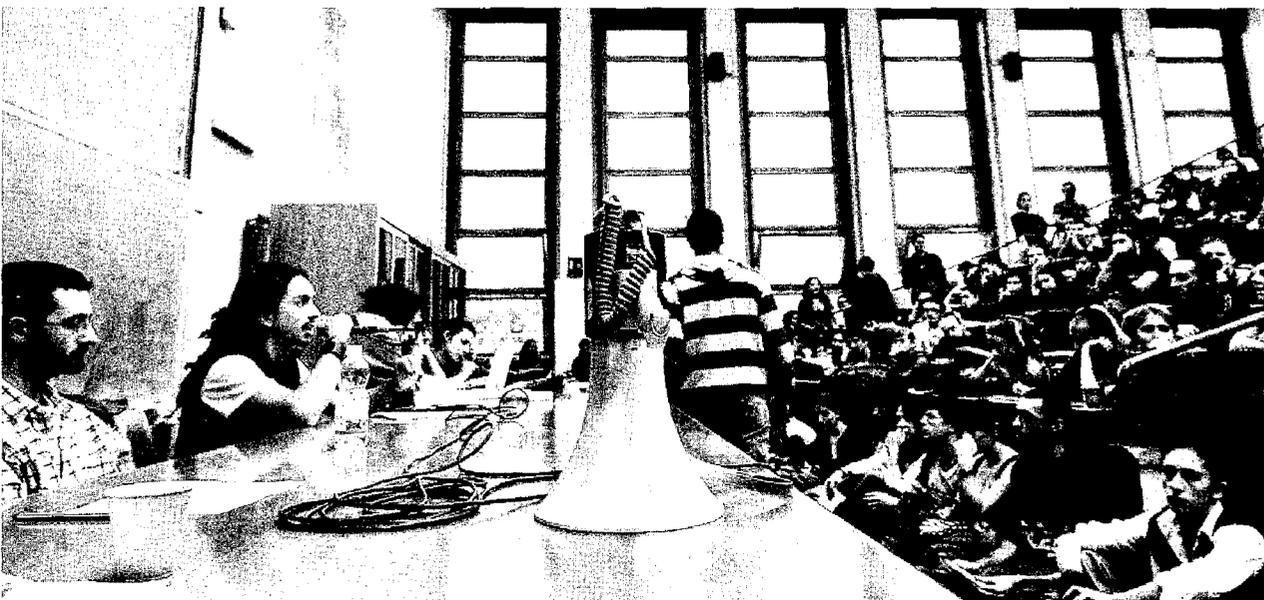
I professori potranno andare in pensione a 70 anni e non più a 65. Questa parte del testo è stata accolta in modo positivo dai docenti

## Gli articoli 22 punti

Il testo messo a punto dal ministro Mariastella Gelmini è composto da 22 articoli. Il provvedimento ha incassato il via libera del Senato

## I fondi 40 milioni

Previsto uno sblocco parziale dei fondi destinati agli scatti stipendiali dei ricercatori. Le risorse complessive ammontano a 40 milioni di euro



**Dissenso totale** Gli studenti universitari contestano la riforma messa a punto dal ministro Mariastella Gelmini e annunciano nuove mobilitazioni